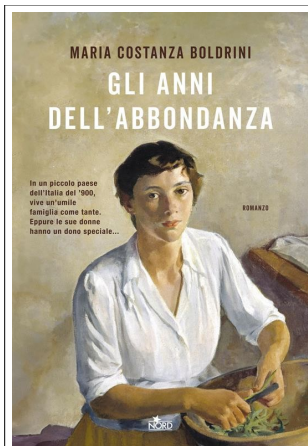


# Novità Adulti

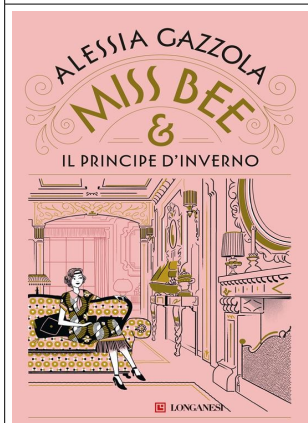
Febbraio 2025

Recensioni di alcuni dei libri acquistati dalla Biblioteca di Castelleone

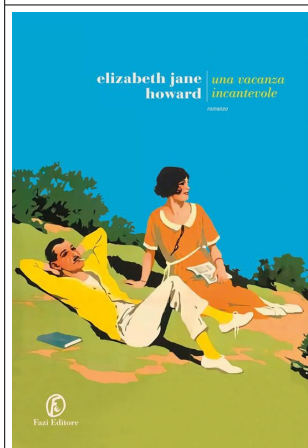
<https://opac.provincia.brescia.it/library/CASTELLEONE/>



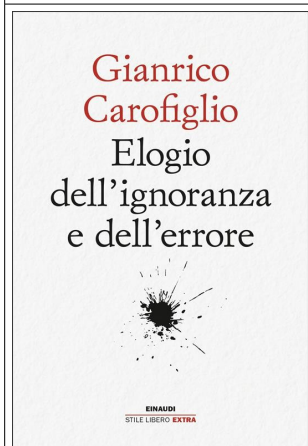
I Contini sono una famiglia come tante dell'Italia del '900, lì a Valchiara, un piccolo paese del centro Italia affacciato sul mare. Benvoluti e gran lavoratori, conducono un'esistenza povera, ma dignitosa. Poi qualcosa cambia, quando la giovane Beata, a dispetto delle proteste della madre, decide di farsi assumere alla Regia Fabbrica dei Sigari. Perché un misterioso miracolo si produce in lei: è la sua abbondanza, un dono che la rende la beniamina delle colleghe zigarare e il bersaglio dell'occhiuto sospetto dei controllori della fabbrica. E dopo di lei anche sua figlia Clarice e la nipote Antonia saranno benedette e maledette da questo prodigio, ciascuna a modo suo. Tuttavia l'abbondanza non è per sempre, può sparire da un momento all'altro a causa di un grande dolore. E di dolori ne vivranno tanti, Beata, Clarice e Antonia, vittime della violenza della Storia, ma capaci di affrontare e superare ogni difficoltà, anche grazie a un'altra benedizione, l'amore puro e incondizionato dei loro adorati mariti.



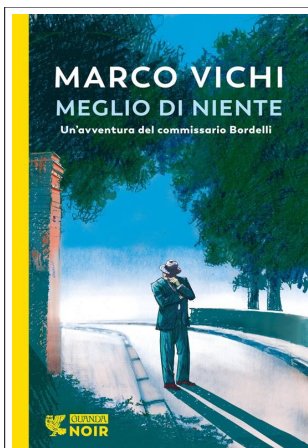
Derbyshire, dicembre 1924. È un freddo Natale ad Alconbury Hall, la residenza di campagna della nobile famiglia Lennox. Così freddo che nemmeno generose dosi di sherry riescono a riscaldare la mente e il cuore di Lady Millicent Carmichael, mentre detta le sue scandalose memorie alla nuova segretaria. Eppure, la giovane assistente improvvisata, che risponde al nome di Beatrice Bernabò detta Miss Bee, non potrebbe avere cuore e mente più caldi, anzi, incandescenti. Merito forse della splendida atmosfera di Alconbury Hall, coi camini accesi e scoppiettanti, le cene eleganti e le singolari e allegre tradizioni britanniche da onorare. Merito più probabilmente del visconte, l'affascinante Julian Lennox. Né va tralasciata l'eccentrica combriccola di invitati, a cominciare dal tenebroso Alexander, cugino di Julian con ascendenze russe, bello in maniera insopportabile, ma dall'aria cupa e angustata, un vero principe d'inverno. Beatrice però ancora non riesce a cogliere il sottobosco di tensioni che attraversa quella conturbante atmosfera natalizia. Tensioni che presto sfoceranno in eventi di crescente gravità: l'accusa di furto è soltanto l'inizio... Riuscirà Miss Bee a venire a capo dell'imprevedibile e pericoloso enigma?



La protagonista di questo romanzo è una ragazza come tante. Sedici anni, figlia di un compositore squattrinato, non conosceremo mai il suo nome, ma capiremo presto quanto si sforzi per trovare una propria identità, nonostante l'opaco destino già tracciato che la lega alle sue coetanee. Siamo nella Londra di inizio Novecento e lo spazio vitale riservato alle ragazze perbene è rigidamente delimitato dalle mura domestiche. Ma a spezzare una routine quotidiana noiosa e avvilente arriva un invito inaspettato: la ragazza trascorrerà le vacanze di Natale nella dimora di campagna della famiglia Lancing. Per la prima volta potrà viaggiare da sola, per la prima volta assaporerà la libertà. L'atmosfera che si respira a casa Lancing è molto diversa da quella a cui è abituata: profumo di fiori, conversazioni brillanti, lunghe ore di ozio e lautissimi banchetti allietano le giornate. E poi c'è Rupert Laing, che la stuzzica, suscitando in lei dei sentimenti mai provati prima. Una volta tornata a casa, non sarà facile affrontare di nuovo la normalità, soprattutto con la guerra imminente, che porterà con sé le prime amarezze della vita adulta.



Fin da bambini ci raccontano che se sbagli, prendi un brutto voto, se sbagli, non vieni promosso e non fai carriera, in certi casi addirittura perdi il lavoro, se sbagli, perdi la stima degli altri e anche la tua. Sbagliare è violare le regole, sbagliare è fallire. Per l'ignoranza, se possibile, i contorni sono ancora più netti: l'ignoranza relega alla marginalità. E quando si passa dalla definizione della condizione (ignoranza) all'espressione che indica il soggetto in quella condizione (ignorante), il lessico acquista il connotato dell'offesa. In realtà, l'errore è una parte inevitabile dei processi di apprendimento e di crescita e ammetterlo è un passaggio fondamentale per lo sviluppo di menti aperte e personalità equilibrate. Così come osservare con simpatia la nostra sconfinata, enciclopedica ignoranza è spesso la premessa per non smettere di stupirsi e di gioire per le meraviglie della scienza, dell'arte, della natura.



Il commissario Bordelli, nonostante la pensione, non riesce a staccarsi del tutto dalla sua vecchia vita. Mentre si gode la tranquillità della sua nuova quotidianità, un oscuro mistero lo trascina nuovamente nell'intricato mondo delle indagini. Un costruttore cinquantenne viene trovato dalla moglie nel garage della loro villa, con un coltello conficcato nella schiena. Miracolosamente l'uomo sopravvive e viene ricoverato in ospedale per una lunga degenza, ma quando si riprende le sue parole sono vaghe e contraddittorie. Afferma di non avere idea di chi possa averlo aggredito, ma Bordelli crede che stia mentendo. Per il commissario si tratta di una vendetta ben orchestrata.



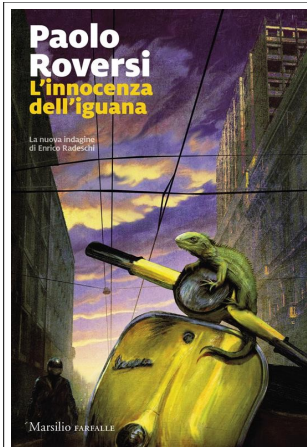
Un libro di storie per riflettere e ritrovare se stessi. Un missionario e un eremita si incontrano nel deserto e nella natura iniziano un dialogo sul loro destino, un bambino generoso scopre in un paesino sperduto di montagna la ricompensa per il suo animo prodigo, un villaggio che non vede la pioggia da tempo è animato dalla speranza di un miracolo. Queste e altre avventure nascono nell'immaginario letterario di Paulo Coelho e arrivano a toccare il cuore di ciascuno di noi.



Una donna racconta diversi incontri che si snodano nella quotidianità della sua vita: un ex in cui si imbatte per caso durante un evento pubblico, un host di Airbnb incerto su come interagire con i propri ospiti, uno sconosciuto che cerca aiuto per confortare l'anziana madre, un'amica di gioventù ricoverata in ospedale con un cancro terminale. In ognuna di queste persone riconosce un bisogno comune: l'urgenza di parlare di sé e di trovare qualcuno cui raccontare la propria esistenza. La narratrice orchestra questo coro di voci come un interlocutore passivo, finché non riceve una richiesta inusuale, che la trascinerà in un'esperienza intensa e di profondo cambiamento. Una storia sull'empatia e sui modi insoliti in cui le persone possono offrirsi conforto nell'affrontare le difficoltà. Un ritratto commovente e provocatorio del modo in cui viviamo al giorno d'oggi.



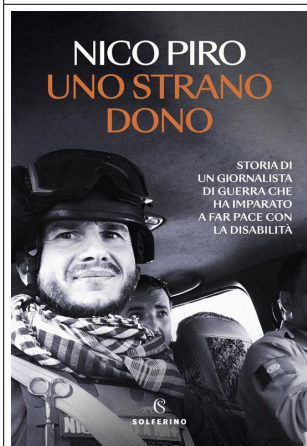
Nella primavera del 1928 Georges Simenon (che ha appena compiuto venticinque anni e ne ha già abbastanza della vita mondana che conduce a Parigi) si compra una piccola barca, la Ginette, e parte in compagnia della moglie Tigy, della domestica (e ben presto amante) Boule e del cane Olaf (un danese sui sessanta chili) per un viaggio attraverso i fiumi e i canali della Francia che durerà ben sei mesi. Tre anni dopo, il settimanale «Vu» gli commissionerà quello che diventerà il suo primo reportage: insieme a un giovane fotografo di origine ceca, Hans Oplatka, Simenon ripercorrerà, in macchina questa volta, la «vera Francia» e tornerà a casa con un bottino di duecento fotografie. Solo una decina illustreranno, su «Vu», il racconto dell'esaltante navigazione a bordo della Ginette, ma in questo volume il lettore ne troverà molte di più e scoprirà che senza quell'esperienza non esisterebbero alcuni dei più celebri romanzi di Simenon.



Una sparatoria in pieno centro sconvolge Milano: un sicario in moto, nascosto da un casco integrale e una tuta di pelle, apre il fuoco su due uomini per poi dileguarsi nel nulla. Mentre il vicequestore Loris Sebastiani inizia le indagini e il giornalista hacker Enrico Radeschi si trova avvolto dalle nebbie di Venezia, emergono i primi dettagli: le telecamere della zona in cui è avvenuto l'agguato non hanno registrato nulla di utile e le due vittime – il noto conduttore radiofonico Michele Carras e l'imprenditore Giovanni Fontana, ricoverati in condizioni critiche – sembrano appartenere a mondi fra loro inconciliabili. Qual è, allora, l'oscuro legame che ha finito per incrociare i destini? Per risolvere il mistero, il poliziotto sa di poter contare sull'aiuto del cronista e sulle sue doti informatiche. Peccato che Enrico sia distratto: deve aiutare il Danese, l'amico dal passato oscuro. L'uomo è in fuga, braccato dalla polizia e impegnato nella disperata ricerca della figlia scomparsa. C'è un barlume di speranza: forse la ragazza è ancora viva e può essere salvata, ma il tempo stringe e il pericolo incombe. Ad aiutare Radeschi in questa doppia indagine ritorna Liz, giovane e brillante hacker, determinata a dimostrare il proprio valore e a superare il maestro in astuzia e capacità investigative.



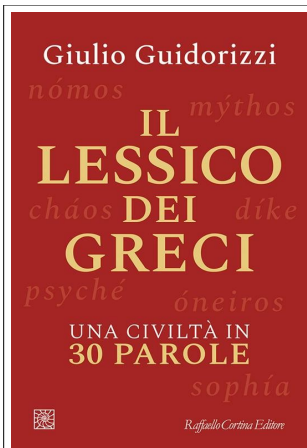
Piccola, ma piena di risorse, la Slovenia ha di tutto e di più: dai prodotti gastronomici, al vino, alle montagne. Una gemma nascosta in piena luce: lasciatevi incantare dalla magia del Lago di Bled, esplorate il castello medievale di Lubiana, tornate indietro nel tempo alle Grotte di Postojna (Postumia) e salite in cima al Monte Triglav.



«Sono nato così, morirò così e qualsiasi cosa abbia fatto nella mia vita, l'ho sempre fatta così come sono. E credetemi: ho messo la faccia dove molti di voi normali non mettereste nemmeno i piedi.» Nico Piro è un giornalista di guerra che è stato sui fronti più difficili del mondo contemporaneo: dall'Afghanistan al Donbass. Ma è anche uno dei pochi inviati in area di crisi con una disabilità motoria che lo accompagna dalla nascita e di cui fino ad ora non aveva voluto parlare. Una scelta caparbia cui ha tenuto fede per evitare che il giudizio sul suo lavoro fosse influenzato. Ma dopo quasi trentacinque anni di carriera, ora ha deciso di raccontare la sua condizione in un memoir tagliente e toccante in cui racconta come ha imparato a convivere con questa «diversità» e come un problema dalla nascita si può trasformare in «uno strano dono» che ti fa apprezzare la vita e ti porta a viverla al meglio. Tra una missione in Afghanistan e un viaggio sulle navi che soccorrono i migranti, tra una gara paralimpica di tiro a segno e un'immersione in acque profonde, assistiamo a una battaglia quotidiana per la normalità contro tutti i pregiudizi e gli ostacoli della vita. Una denuncia vibrante indirizzata a coloro che ci governano, ma mai un lamento vittimista. La sua storia, carica di sofferenza, ma anche di speranza, è la prova che non esistono limiti invalicabili per realizzare i propri sogni.



Domenico Cigno, cinquantenne ed ex pugile con un passato promettente, è ora un redattore sportivo disilluso che vive una vita fatta di articoli riciclati, eccessi alimentari e rare apparizioni in TV. Senza legami familiari, risiede solo in una decrepita villetta sul Litorale Domizio, una zona degradata tra Napoli e il Lazio, segnata da criminalità e immigrazione clandestina. Ed è proprio qui che viene ritrovato il corpo di una giovane donna, forse un'influencer e attivista torinese, scomparsa mentre indagava sulle condizioni delle donne nigeriane in questa regione dimenticata. Il ritrovamento del corpo rompe la monotonia nella vita di Domenico, soprattutto perché è lui, per puro caso, il primo ad arrivare sulla scena. Cigno intravede in questa storia una possibilità di riscatto e, nonostante i limiti di un corpo e una mente appesantiti dalla stanchezza, si lancia in un'indagine personale. Una critica al giornalismo contemporaneo e una riflessione sulle disillusioni della vita, sulla distanza tra ciò che aspiriamo a essere e quello che, alla fine, diventiamo.



Tutti sappiamo che le origini della nostra cultura stanno là, in quella penisola assolata e spazzata dai venti e nella miriade di isole che popolano il mare viola dell'Egeo. In quelle terre cominciarono a essere usate le parole più antiche di cui si abbia memoria e alcune di queste continuano dopo più di tremila anni a essere pronunciate. La storia delle parole è anche la storia dei concetti che esprimono e che si misurano col tempo. Giulio Guidorizzi ne ha scelte trenta che fanno da guida alla genesi di alcune idee fondamentali anche per noi. Da "anima" a "sapienza", da "legge" a "giustizia", da "amore" a "amicizia", l'indagine investe la politica e l'arte, il diritto, le forze morali e i sentimenti. Ogni voce di questo lessico, vero vocabolario di antropologia della cultura, esprime un modo di concepire la realtà delle nostre origini e fa rivivere lo straordinario mondo dei Greci esplorando alcuni concetti tuttora attualissimi nella nostra civiltà.



«Il termine più antico conosciuto riferito alla meditazione è la parola sanscrita Dhyana, che indica un particolare stato di coscienza dove la mente e il cuore tornano puri come quelli di un bimbo, senza nomi, forme, giudizi: la pura consapevolezza di essere.» Daniel Lumera ha abbracciato la via della meditazione oltre trent'anni fa e, da allora, ne è diventato un autorevole punto di riferimento internazionale, nella convinzione che rappresenti una chiave di lettura rivoluzionaria non solo della sfera personale, ma anche di quella relazionale e sociale. Ma quali sono i reali benefici che genera in termini di salute e qualità della vita? E in che modo è in grado di modificare il nostro cervello? Come fa a rallentare i processi di invecchiamento e infiammazione? In che modo potenzia le nostre abilità cognitive e ci aiuta nella gestione dello stress? E che cosa sono gli stati superiori di coscienza? Lo spiega questo libro che ci introduce agli otto passaggi fondamentali dell'antica tradizione indovedica e ci porta all'unione della nostra individualità con la coscienza che contiene l'intero universo. Nel contesto sociale iper-performante in cui viviamo, rappresenta davvero la medicina del nuovo millennio. Non a caso i Centers for Disease Control and Prevention indicano la meditazione come uno dei trend sanitari in più forte crescita degli ultimi anni e sempre più medici la integrano a scopo preventivo e in associazione alle cure tradizionali.



Nel 1954, esattamente settant'anni fa, nasceva il Centro di Firenze per la Moda italiana, il cui scopo principale era l'organizzazione delle sfilate a Palazzo Pitti - luogo di nascita del Made in Italy - ad opera di Giovanni Battista Giorgini. Veniva così consegnato all'anagrafe della Storia, a un passo dal fatidico Boom degli anni Sessanta, lo "stile italiano", celebrato e apprezzato in tutto il mondo per la propria ricercatezza e qualità. Un ambito nel quale il nostro Paese è diventato leader, riconosciuto a livello internazionale. Ma questa è solo una tappa, tra le ultime, della lunga storia della moda. L'arte della moda italiana, infatti, parte da molto più lontano, affondando le proprie radici nel Rinascimento, agli albori del mondo moderno, un'epoca di rinnovamento che investe anche i tessuti, i colori, le tecniche e i gusti sociali. Un percorso complesso e articolato, quello dello stile e, in particolare, dello stile italiano, che arriva fino a oggi, nel tempo della moda eco-sostenibile, del fast fashion delle sfilate e degli influencer di Tik Tok. Il libro di Michelangelo Iossa è un viaggio appassionante tra antichi artigiani e stilisti moderni, tessuti scomparsi e prodotti all'avanguardia, grandi firme del presente e fashion icons del futuro, alla ricerca della maestria negli abiti e nel design che ha reso grande il nostro Paese.



Jenny e Ian sono sposati da dieci anni. Hanno due figli, due lavori che li assorbono molto e visioni della vita diametralmente opposte - Jenny rifugge il privilegio, Ian è figlio dell'aristocrazia inglese. Eppure, la routine non ha spento il fuoco che arde tra loro, che si amano ancora come il primo giorno. Infatti, in occasione del decimo anniversario, Ian decide di organizzare un weekend a sorpresa per Jenny e portarla lontano da tutto e da tutti. Tuttavia, gli intoppi non mancano sin dall'inizio della vacanza. Jenny odia le sorprese, ma per amore di Ian sfodererà uno spirito d'avventura che non pensava di avere?